



Umanità e natura al Muse Prove di nuova alleanza

Al Museo di Trento l'installazione del collettivo Mali Weil

Ambasciata delle *Diplomazie Interspecie: la Terra dura più degli imperi*, da oggi al 2 marzo è l'installazione di Mali Weil, collettivo artistico trentino, che fa diventare l'Agorà del Museo delle Scienze di Trento il simbolo di una possibile alleanza tra noi e il mondo naturale. «È un progetto che combina arte, fiction e scienza per aprire nuove riflessioni sul futuro del Pianeta – spiegano Elisa Di Liberato, Lorenzo Facchinelli e Mara Ferrieri fondatori di Mali Weil –. E avviene in uno spazio di negoziazione tra gli umani e il resto della Terra. È l'avanzamento di una nostra ricerca che studia il

ruolo che cultura, scienza, arte, diritto e fiction hanno nella costruzione di forme di coabitazione e risoluzione dei conflitti: il titolo indica poi chiaramente che il nostro Pianeta è più forte e longevo di qualunque impero». Ma cosa si intende per Diplomazie Interspecie? Lo dice Massimo Bernardi direttore del Muse: «Sono i soggetti culturali come i musei, che devono assumere il ruolo di avamposto diplomatico, ora che il bisogno di una trasformazione eco-sociale investe tutti, persone e istituzioni». L'esperimento avviene attraverso proiezioni di video e immagini, con una collezione di tessuti e una se-

Eventi

A gennaio workshop, conferenze, perfino un vero ritiro diplomatico

rie di pannelli narrativi (opere realizzate appositamente da Mali Weil). Il maxischermo proietta a ciclo continuo il video *La Terra dura più degli imperi*, che spiega l'ecosistema museo e le sue collezioni alla luce del concetto di Diplomazia Interspecie. Due rotoli ricamati raccontano parte della mitologia del progetto, insieme a quattro stendardi che rappresentano i quattro principali corpi diplomatici: Leguin, Azi, Varelse e Sun Eaters. I pannelli testuali, infine, accompagnano i visitatori nel mondo narrativo creato da Mali Weil, condividendo aspetti scientifici, nozioni legali e pratiche diplomatiche.

Tutto ciò racconta come le «Diplomazie Interspecie» stiano ridisegnando le ecologie planetarie, prendendosi cura delle relazioni tra umani e altri organismi che vanno dalle alghe ai grandi carnivori, dai virus alle piante.

Il progetto rientra nel programma Antropocene, piattaforma del Muse che dal 2020 intende far riflettere sulla trasformazione in atto attraverso master class, mostre, workshop e residenze d'artista coinvolgendo designer, creativi, intellettuali e curatori under 35. A gennaio un calendario di eventi, con un vero e proprio ritiro diplomatico con ospiti, discussioni aperte e ritualità per esplorare il ruolo museale nella costruzione di una nuova alleanza tra noi e la Natura. E la diplomazia entra in gioco attorno ai tavoli negoziali organizzati assieme alla Scuola di Diplomazie Interspecie e a Studi Licanthropici, sui temi più rilevanti dell'agenda delle politiche diplomatiche interspecie.

Roberto Brumat

© RIPRODUZIONE RISERVATA